



Ipsè Dixit

Chiarire un mistero è indelicato verso il mistero stesso

Alberto Savinio

Allarme Ufo: Italia sotto tiro dal 9 gennaio

MICHELE ANSELMI

«Qualcosa di strano sta sorvolando la nostra penisola. E da escludere ogni spiegazione convenzionale». È il laconico commento di Alfredo Lissini, segretario generale del Centro ufologico nazionale, uno che di «oggetti volanti non identificati» (Ufo in gergo) si intende per statuto. Ma per fortuna, visto che non siamo dentro «Independence Day», l'esperto si tiene basso: magari non vuole creare allarmismi, ammesso che qualcuno si allarmi davvero, riservandosi di offrire qualche informazione in più a chi continua a credere che «non siamo soli».

Hai voglia a sorridere. Sembra infatti che dallo scorso 9 gennaio sopra le nostre teste si stia svolgendo un insolito movimento di Ufo. Il Centro ufologico ne ha informato l'Ansa, che ieri pomeriggio alle 18,07 ha messo in rete un dispaccio dettagliato. Qualche esempio?

9 gennaio: alle 10,30, a Cava dei Tirreni, una ragazza ha notato «un oggetto discoidale nero che ruotava su se stesso». 11 gennaio: prima a Bologna e poi a Bergamo diverse persone, inclusa una pattuglia della polizia, hanno avvistato «una sorta di palla di fuoco». Lo stesso giorno analoghe segnalazioni sono giunte da Parma e da Reggio. 17 gennaio: alle 17,30 «un oggetto luminoso zigzagante composto da tre sfere è stato visto da ben sette persone a Trecastagni, in provincia di Catania, e analoga segnalazione hanno fornito il 22 gennaio, alle 20,15, alcuni viaggiatori, tra i quali due giornalisti, che in volo da Pescara a Catania dicono di aver visto «tre ordigni color fuoco fermi in cielo». Ne discenderebbe, appunto, che «qualcosa di strano sta sorvolando la nostra penisola».

Diciamo la verità: chi di noi, alzando nottetempo lo sguardo verso le stelle da

bambini o da grandi, non ha visto con trepidazione una qualche lucetta intermittente, un oggetto infuocato, qualcosa che somigliava a un disco volante? Magari non l'abbiamo confessato a nessuno, per timore d'essere presi in giro, proprio come è capitato a quei poliziotti statunitensi - testimoni di eventi ritenuti troppo «strani» per essere verosimili - che in questi anni hanno fatto finta di niente. C'è un recente libro edito da Sonzogno, «I files nascosti» di Sue Kovach, che nel capitolo «Incontri con gli Ufo» mette proprio l'accento sul fenomeno tutto americano, facendo nomi e cognomi di poliziotti: «La schietta verità è che gli agenti hanno poco da guadagnare e magari molto da perdere parlando senza remore dei loro incontri col paranormale». E infatti uno fu pure licenziato.

Naturalmente lo straordinario suc-

cesso della serie tv «X-Files», col suo carico di angosce millenaristiche e complotti governativi, ha rilanciato la moda degli Ufo, in sintonia con i gusti di un cinema hollywoodiano deciso a rovesciare le ipotesi «politicamente corrette» del primo Spielberg, quello di «Incontri ravvicinati» e di «E.T.». Gli alieni, da buoni, smarriti e pacifici che erano, sono tornati a incambrare le ossessioni degli anni Cinquanta: non metaforizzano più il contagio comunista, come succedeva nell'«Invasione degli ultracorpi» o nella «Cosa», ma rappresentano l'incombere minaccioso di una civiltà «altra», tecnologicamente avanzatissima, intenzionata ad assoggettare o addirittura a distruggere la specie umana. Il Male, non allo stato puro ma quasi.

Come meravigliarsi, allora, se si è tornati a indagare sulla misteriosa «Area 51» o sui famosi marziani di Roswell?

Un attore intelligente come Dan Aykroyd (il magro dei «Blues Brothers») tiene dotte rubriche in tv sull'argomento, oltre a promuovere la stampa di libri «ufologicamente» corretti. La scienza fa spallucce, parla di mode cialtronesche o di fenomeni di autoconvincimento, eppure la letteratura sull'argomento non sembra esaurirsi, e anzi le «Cronache marziane» di Bradbury o i romanzi di Heinlein e Kneale continuano a vendere, mentre crescono i fans di «Star Trek», nonostante il mutare delle divise e l'invecchiarsi degli interpreti.

Si può sorridere di tutta la faccenda e rubricarla alla voce «fesserie». I dischi volanti non esistono nemmeno gli alieni «formiconi» che ti spruzzano in faccia un liquido disintegrante. Ma alla domanda cruciale - «siamo soli nell'universo?» - è bello continuare a rispondere con un «chissà». Ufo o non Ufo.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

ONIDE DONATI

ALASKA

È morto l'ultimo eroe dell'epopea di Balto

Edgar Noller, uno dei ventitré pionieri che nel 1925 ispirarono l'epopea del cane Balto, è morto a 94 anni nella sua casa di Galena in Alaska. Noller guidò la slitta in uno degli ultimi tratti della drammatica corsa nella tormenta che consentì di far giungere a destinazione il vaccino contro l'epidemia di difterite che minacciava di uccidere un intero villaggio. Ci vollero 150 cani da slitta e 127 ore di corsa per coprire i mille chilometri e portare a Nome il siero che salvò i 1429 residenti. L'avventura ha ispirato una serie di libri per bambini e un film a cartoni animati. A memoria dell'avventura, una statua onora nell'husky Balto uno dei cani che vi presero parte.

SVIZZERA

Fucilate contro i lupi che insidiano le pecore

La Svizzera ha dichiarato battaglia ad un «clandestino» che espatria ormai con troppa frequenza dall'Italia: il lupo. Così succede che nella patria di Heidi i lupi che oltrepassano il confine vengono accoppiati in barba alla convenzione internazionale sulla vita selvaggia. L'ultimo lupo morto risale agli inizi di gennaio, travolto da uno spazzaneve sul Sempione. A fine novembre un altro esemplare venne ucciso a fucilate a Reckingen, nelle Alpi vallesane. Sembra incredibile, ma la Confederazione Elvetica si rivela in capace di proteggere le sue greggi contro i lupi, nonché il lupo stesso. Eppure, il ritorno del predatore era previsto. Dopo un secolo di assenza, è riapparso nelle Alpi italiane e francesi e già nel 1994 il Wwf aveva annunciato il suo arrivo in Svizzera.

PARROCO UCCISO

Don Beretta, proposta la beatificazione

Don Renzo Beretta, il parroco di Ponte Chiasso assassinato da un immigrato, potrebbe diventare beato come martire della carità. La proposta è stata fatta a Como da padre Luca De Rosa, intervenuto in una conferenza pubblica quale postulatore della causa di beatificazione di Madre Giovanna Franchi, religiosa comasca dell'800 fondatrice di un ospedale e di un ordine femminile. «Ritengo che don Beretta meriti la beatificazione come martire della carità - ha detto padre De Rosa - e non vedo perché non si debba aprire una causa».

SEGUE DALLA PRIMA

LE PAROLE...

sociale. Ci ridà una speranza. Il discorso tenuto da Wojtyła l'altra sera in Messico è stato esemplare da questo punto di vista. Una mitragliata contro i peccati del neo-liberismo. Wojtyła ha detto che idolatrare il mercato è una pratica che va a scapito della dignità della persona e del popolo. Ha messo pesantemente in dubbio la bontà del sistema capitalista ed ha incitato le grandi masse cattoliche a sollevarsi contro i danni che esso provoca nel tessuto sociale, e per imporre una sorta di globalizzazione della solidarietà, che sopprimi la globalizzazione della moneta e del mercato. Ha gridato quelle due parole - «giustizia sociale» - che da un po' sono quasi assenti dal vocabolario politico occidentale. Sostituite magari dall'obbrobrio intellettuale dello slogan «tolleranza zero».

Naturalmente Wojtyła ha una autorità spirituale molto superiore a quella che aveva Berlinguer. Però - almeno sulla carta - dovrebbe avere una autorità politica inferiore. Come mai non è così? È un male o un bene che non

sia così? La verità - per quel che riguarda l'Italia - è che nel nostro paese da diversi anni sono molto poche le sedi dove si parla di politica. Nei Palazzi si riesce a parlare quasi esclusivamente di tatti-parlamentari. È logico che l'impegno politico del capo della Chiesa cattolica finisca per assumere un valore enorme. Praticamente solo lui parla davvero di politica. E oltretutto il problema non sembra solo italiano. Basta dire che nella capitale del mondo, a Washington, da un anno sanno discutere esclusivamente delle abitudini sessuali del presidente.

I problemi posti da Wojtyła riguardano in modo molto ravvicinato la sinistra. Come mai è il Papa oggi a rilanciare tutti i grandi temi che dovrebbero essere il pane quotidiano della sinistra, e che invece la sinistra sembra ormai quasi ignorare? Persino il lessico denota una clamorosa contraddizione: giustizia sociale, sfruttamento, profitto, Dio-mercato... Sono tutte parole che noi praticamente non usiamo più, quasi ce ne vergogniamo. Le usavamo dieci anni fa, prima della caduta del muro e della morte del comunismo. Ora le abbiamo seppellite, forse per farci perdonare gli errori di «eccesso» che commitemmo nei decenni passati. Ma la fine del comunismo

non ha risolto i problemi del capitalismo, e di molte sue brutalità. Li ha lasciati perfettamente intatti e drammatici. Noi non avevamo sbagliato a denunciarli. Perché deve essere la Chiesa cattolica, che viene da secoli di dottrina politica reazionaria, l'unica a denunciare tutto ciò.

Ci sono due spiegazioni. Una riguarda la Chiesa e l'altra riguarda la sinistra. La prima spiegazione è storica: papa Wojtyła ha portato molto avanti una dottrina politica e sociale della Chiesa che non nasce oggi. Wojtyła, quando ha scelto il suo nome da papa, ha scelto un doppio nome: Giovanni, come Roncalli, papa Giovanni, e Paolo, come Montini, Paolo VI. Due papi che già avevano rovesciato diversi secoli di politica conservatrice e reazionaria della Chiesa. Il discorso tenuto dal papa in Messico, e quello che si conosce del documento «Ecclesia in America», sono nel solco tracciato trentadue anni fa dalla enciclica «Populorum progressio», che segnò una vera svolta nella elaborazione politica e storica delle gerarchie cattoliche.

La seconda spiegazione invece è relativa alla attuale posizione assunta dalla sinistra nel mondo: è al potere in quasi tutto l'occidente. Non era mai stata così forte. È ironia della sorte - o saggezza del destino - ha rag-

giunto questo traguardo proprio nei due lustri successivi alla fine dell'utopia comunista. Questo le pone molti problemi: deve essere realista, deve difendere le sue posizioni, deve accettare compromessi, deve spingersi a portare la sua egemonia anche sui ceti moderati. Tutto ciò è indispensabile all'obiettivo di mantenersi in sella e avere così il tempo per realizzare un piano di riforme graduali e profonde. Sarebbe stupido negare queste esigenze, o riderci su, o infischiarci.

E tuttavia, se la sinistra - dentro al suo realismo - non trova lo spazio, il modo e i tempi per riprendere una propria posizione «ideale», per superare i complessi di inferiorità indotti dal passato, per ridare spessore alle speranze dei deboli, a un disegno di cambiamento, a un impianto politico e teorico anticapitalista - è un'eresia? Diciamo allora di contenimento degli eccessi capitalistic - se non riesce a fare queste cose, alla lunga perde la sua battaglia.

Per capirci: non ci si può costringere a fare il tifo per il papa, che è un'ottima persona, un grande uomo di religione, ma è sempre il papa, il capo della Chiesa. E molti di noi non sono cattolici. Qualcuno è persino anticlericale, anche se non dovrebbe...

PIERO SANSONETTI

LA FOTONOTIZIA



Venduta all'asta la Thunderbird che fu di Frank Sinatra

Questa splendida automobile è una Thunderbird convertibile del 1956 che ebbe come primo proprietario niente meno che Frank Sinatra. Fino al 23 gennaio apparteneva a George Thomas, un cittadino di Fort Lauderdale in Florida, terzo proprietario del gioiello a motore. Quel giorno

la Thunderbird è stata messa all'asta partendo da un prezzo base di 125 mila dollari. Dopo una vivace successione di rilanci tra vari pretendenti se l'è aggiudicata un signore del Connecticut, lo stesso che la sta spolverando, con un'offerta di 152 mila dollari.

ASTRONOMIA

Campo Catino L'osservatorio scopre tre nuovi asteroidi

I ricercatori dell'osservatorio astronomico di Campo Catino (Frosinone) hanno scoperto mercoledì notte tre nuovi asteroidi. I corpi, del diametro tra i 10 e i 15 chilometri, si trovavano al momento della rilevazione nella costellazione del Cancro ed erano ad una distanza dalla Terra da 190 a 225 milioni di chilometri.

POLIZIA

«Lei è troppo grassa» Esclusa dal concorso per infermieri

«Adiposità diffusa», in parole povere troppa ciccia. L'eccesso di peso è costato ad una donna di 32 anni di Latina l'esclusione dal concorso per infermiera in polizia. «Sono alta un metro e settanta e peso 85 chili - dice la donna che ha annunciato un ricorso al Tar - Ho chiesto invano se dovessimo fare la modella o l'infermiera...».

EDITORIA

Addio al bianco e nero Il «Washington Post» si converte al colore

Cade l'ultima resistenza del bianco e nero in un grande quotidiano americano. Da giovedì prossimo anche il «Washington Post» pubblicherà foto a colori. Un anno fa la stessa strada era stata imboccata dal «New York Times», che fino ad allora si era meritato il soprannome di «Old Gray Lady» (vecchia signora in grigio).

DA UN INGLESE

«Stracciato» primato della sepoltura da vivo 147 giorni in una bara

Un 37enne inglese, Geoff Smith, è il nuovo primato mondiale di sepoltura da vivo. Ha trascorso 147 giorni in una bara di due metri sotterrata a Mansfield. Smith, che è «figlio d'arte» (sua madre detiene il primato europeo con 101 giorni) ha così commentato l'impresa: «Non lo farò mai più, almeno finché campo».

MEDICINA

Trapianto della lingua In Missouri sono pronti

I trapianti di organi viaggiano verso nuove frontiere. Secondo il britannico «Sunday Times» il primo trapianto di lingua al mondo sarà tentato prossimamente in Usa, nel Missouri, per ridare la parola e la possibilità di mangiare alle vittime di tumori alla bocca. Bruce Haughey, il medico che guida le ricerche, ha fatto con successo trapianti di lingua tra cani e ora è pronto a tentare con esseri umani. L'intervento dovrebbe restituire, dopo alcuni mesi, qualche sensazione. Poi il cervello dovrebbe riprendere il pieno controllo della muscolatura e delle funzioni della lingua. Solo il senso del gusto, che permette di sentire il sapore dei cibi, dovrebbe essere perso.

TENDENZE

Tatuaggi e piercing «Convention» a Parigi

Tatuati e tatuatori si sono dati appuntamento a Parigi per una «convention» che si prefiggeva di togliere tutti i sospetti che circondano questa arte e per mettere in guardia dai tanti ciarlatani che gravitano in un mondo variopinto e misterioso. A decine, in neofiti sono fatti tentare dalle proposte della cinquantina di artisti dopo aver ascoltato le spiegazioni ed esaminato cataloghi su cui dal più banale dei piercing si passa alle correnti più in voga negli ultimi anni. È andato forte il piercing, specie all'ombelico, al naso e sugli organi sessuali. I costi? 60 mila lire per un anello sul naso, 180 mila per uno sui genitali. Pochi invece hanno osato il «branding», il marchio a fuoco come quello in fillo alle prostitute durante l'ancien regime.

UN ESPERTO DELLA CIA

«Shakespeare? Era solo un analfabeta»

William Shakespeare sarebbe stato solo un povero analfabeta. Il dubbio, davvero amletico, è venuto ad un esperto della Cia. Alcuni documenti provverebbero che le opere attribuite a Shakespeare furono scritte da un altro. La teoria, rilanciata dal «Washington Post», non è nuova: venne formulata già nel 1920 ed è citata nell'Enciclopedia Britannica. Dietro lo pseudonimo di Shakespeare si sarebbe nascosto Edward De Vere, diciassettesimo conte di Oxford. All'origine del mistero ci sarebbe un completo maturato alla corte di re Giacomo primo.

NON RENDETE...

nizione delle competenze, professionalità e indipendenza degli esperti da nominare. È evidente che tale definizione è tanto più efficace (e possibile) nella misura in cui sulla prima la norma istitutiva è chiara e motivata. I curricula debbono rendere evidenti tali competenze e testimoniare una storia autonoma rispetto agli operatori privati sui quali l'Autorità è chiamata a vigilare.

La terza questione attiene alla procedura di nomina. In questo caso siamo in assenza totale di regole trasparenti ed efficaci. Le leggi istitutive rinviano semplicemente al potere dei presidenti dei due rami del Parlamento questo compito, segnalando dunque (e comunque non è poco) l'esigenza di una scelta non condizionata dai partiti. Occorre che, al di là dell'affidabilità dei presidenti, i tempi ed i modi della

scelta siano evidenti sottraendo questi alle pressioni sottobanco che le esperienze recenti hanno evidenziato.

La quarta questione riguarda la modalità e gli strumenti di verifica della funzionalità e dell'efficacia del lavoro svolto dall'Autorità. Questione ovviamente delicata, ma sulla quale è comunque doveroso riflettere e sperimentare possibili soluzioni. Il caso dell'Autorità dei Lavori pubblici si presta al riscontro puntuale di questi passaggi.

Primo. La legge definisce puntualmente ed in modo efficace ruolo e compiti; tre soprattutto: quella tipica di vigilanza sulle procedure; la definizione, promozione e gestione dell'Osservatorio nazionale (telematico) con articolazioni regionali presso tutte le Regioni; la gestione del nuovo sistema di qualificazione delle imprese, che nel 2000 sostituirà l'attuale Albo nazionale dei costruttori.

Secondo. Le professionalità dunque dei commissari debbono misurarsi con questi ruoli fondamentali ed a questi i

presidenti debbono fare esclusivamente riferimento nella scelta degli stessi.

Terzo. La legge non definisce alcuna procedura, ma i presidenti possono comunque formalizzare una strada nella quale tempi e modi abbiano una maggiore evidenza pubblica. È auspicabile che lo facciano.

Quarto. Anche in questo caso i presidenti possono, con il decreto di nomina, prevedere qualche forma di verifica di efficienza, fissando ad esempio scadenze ed obiettivi. La questione comunque resta aperta ed è bene che si apra un'attenta riflessione.

Con l'Autorità dei Lavori pubblici il numero delle Autorità sale a nove. C'è dunque da sperare che i modi e tempi della nomina non portino acqua al mulino dei troppi organismi inutili e lottizzati. I nomi fatti circolare nei giorni scorsi non ci lasciano tranquilli. Fra questi vi era addirittura il presidente dell'Autorità che la legge invece impone che sia eletto dagli stessi componenti.

FRANCO CAZZOLA

